Mercordì 7 Dicembre 1892

Udine – Anno X – N. 291.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

LA DISCUSSIONE DEI BILANCI

La Commissione generale del bilancio si è accinta con lena esemplare al proprio lavoro e, se un antipatriottico ostruzionismo non si farà strada, tutti i bilanci potranno essere approvati prima delle inevitabili vacanze di Natale, molto più che si tratta di un esercizio già in corso. Ma, se è desiderabile che la *discussione proceda spedita*, è altrettanto desiderabile che si faccia l'esame della situazione generale della finanza nostra, e dei risultati probabili dei provvedimenti escogitati dal Ministero per migliorarla.

Contrariamente alle rosee previsioni dell'onorevole Luzzatti, l'esercizio 1891-1892 si è chiuso con un disavanzo di 46 milioni. Oggi, secondo i calcoli dell'attuale ministro del Tesoro, e per effetto dei provvedimenti presi in consiglio dei ministri, si annunzia che il bilancio in corso si chiuderà con un avanzo di 10 milioni, risultato che pare assicurato dalla riduzione alla metà del vecchio carico delle pensioni, dal rinvio dei lavori pubblici che non presentano una necessità assoluta, dai proventi delle dogane in continuo aumento.

Malgrado tutto questo, però, il paese vuole essere garantito contro una nuova sgradita sorpresa, e quindi è mestieri che la Camera lo assicuri che il Ministro non si è ingannato, e che le sue previsioni, se grandi fatti straordinari non intervengono, saranno confermate alla fine dell'esercizio. È d'importanza capitale l'escire da una situazione difficile e penosa prodotta dalla credenza che nulla basti a mettere definitivamente in equilibrio il bilancio; è indispensabile togliere ogni pretesto ai nemici delle nostre istituzioni che gridano esser l'Italia in un greppaio finanziario dal quale le è impossibile escire.

Questo risultato può ottenersi colla discussione e col voto della Camera, la quale, se veramente l'on. Grimaldi è riuscito a stabilire un vero e perfetto equilibrio fra l'entrata e la spesa, deve tenersi ad acclamarlo come un avvenimento propizio per la patria.

Qui non vi dovrebbe essere posto per le lotte dei partiti, ma soltanto per l'Italia, per i suoi interessi, per la sua riputazione in casa e fuori.

L'importanza dell'Italia
nella triplice alleanza

In questi giorni tutti i giornali di Berlino contenevano commenti sulle dichiarazioni fatte giovedì scorso da Caprivi in risposta al deputato Richter, e continuate anche nella seduta successiva.

Il conte di Caprivi rivelò con energia il valore ch'egli annette all'adesione dell'Italia alla triplice alleanza e non esitò a far comprendere che, senza l'Italia, i due imperi centrali, da soli, non si riterrebbero sufficientemente garantiti nell'ipotesi di una conflagrazione guerresca. Ciò ha fatto buona impressione sulla stampa germanica, naturalmente in un senso favorevole all'Italia.

Nella affermazione del conte Caprivi noi vediamo — scrive giustamente il *Diritto* — la conferma di quanto ripetute volte scrivemmo sulla importanza positiva, sui vantaggi reali che provengono ai due imperi dalla alleanza italiana, e non ci resta quindi che da rinnovare il voto che sia, specialmente da parte della monarchia austriaca, meglio corrisposto nei riguardi degl'interessi italiani e particolarmente nel rispetto alla nazionalità italiana, che sloveni e tedeschi di continuo e *apertis verbis* e *de facto* minacciano di distruggere nelle provincie vicine all'attuale confine tra i due Stati amici ed alleati.

Se, come non vi ha dubbio, l'Italia è una guarentigia di sicurezza o di integrità non solo per la Germania, ma anche per l'Austria, questa non farebbe che il suo dovere evitando di suscitare i lamenti della nazione italiana per il trattamento che subiscono gli italiani sottoposti alle leggi austriache.

Se si venisse al computo dei profitti, si vedrebbe che la bilancia non pende dal lato dell'Italia, ma bensì da quello dei due imperi centrali.

Ad ogni modo è mestieri essere grati al conto Caprivi per aver resa giustizia all'Italia, riconoscendo il valore del suo concorso.

La caccia ai nuovi deputati

Un deputato, dei nuovi entrati a Montecitorio, scrive:

« Voi non potete immaginare che razza di lavorio si faccia negli ambulatorii per sottrarre voti alla maggioranza ministeriale. C'è fra gli altri un deputato giovine ancora, sebbene abbastanza autorevole e già provato alle lotte parlamentari, il quale si esercita a catechizzare i nuovi arrivati, procurando indisporli contro il Gabinetto, che egli non esita a dichiarare un pericolo per le istituzioni, per la patria addirittura.

« Posso assicurarvi però che ben pochi si lasciano adescare da simili esagerazioni, e spesso al cacciatore di frodo tocca ritirarsi a carniere vuoto.

« Noi non facciamo questione di persone, ma di principii e di programma. Le idee del Governo presente, spiegate durante la lotta testè chiusa, ebbero il consenso generale del paese che c'inviava a sostenerle in Parlamento. Noi quindi staremo uniti al ministero fino a tanto che questo non accenni a mettersi in contraddizione con se medesimo e colle promesse giurate alla nazione.

« Lasciamo dunque cantare i bigotti moderati e gl'iperbolici profeti di sventura. Ci capisce perfettamente che un rivolgimento parlamentare, come quello tentato con tanta energia e retto senso costituzionale dall'on. Giolitti, debba urtare molta gente e numerosi interessi, e suscitare per conseguenza una grande reazione; ma noi, venuti nuovi a Montecitorio e liberi dai tradizionali pregiudizi e rancori, vediamo assai chiaramente le mire degli uni e degli altri, e siamo in grado di scegliere molto bene. »

A proposito del voto
contro l'onorevole Zuccaro

Crediamo non inutile riportare un aneddoto senatoriale, che torna d'attualità in seguito all'insurrezione della Camera Alta.

All'arrivo della Sinistra al potere — che fu una vera esplosione, la volontà, troppo lungamente oppressa del paese ribellantesi a un regime di tirannide, *di sfruttamento, di vergogna* — *la Destra*, vinta e schiacciata alla Camera, si rifugiò in Senato.

Colà si raccolsero le forze avversarie; il Brioschi, tra una fabbrica e l'altra di prodotti chimici, veniva a predicare ai senatori la moralità. E l'uomo combattuto da quella razza di pulpiti in nome della moralità, era appunto il barone Nicotera, che più tardi... Ma non precipitiamo gli avvenimenti.

Venne in discussione al Senato la legge sul porto franco di Genova. Questa legge, vivamente desiderata dal commercio genovese, e che era un'opera di giustizia, era combattuta dai senatori moderati, in parte per interessi commerciali, ma molto più per rancore contro il ministero che la proponeva e sopratutto contro il ministro che ne aveva fatto questione personale: Nicotera.

Presiedeva il senatore De Filippo, sopranominato il *Mansueto*, vice-presidente. Si venne alla votazione, e De Filippo proclamò:

— Il Senato, con un voto di maggioranza, respinge la legge sui punti franchi. La seduta è sciolta.

La legge, almeno per la sessione, ora bella e seppellita.

Nicotera, al suo banco di ministro, raggiva. A un tratto il senatore Eula, magistrato illustre, una specie di gigante dall'aspetto soldatesco, scambia rapidamente alcune parole con Nicotera, poi balza alla presidenza — era anche egli vice presidente — afferra il campanello, e con voce di Stentore grida:

— La seduta continua!

Stupore generale: proteste degli ex-vincitori, che, rimasti *deboli e pochi*, si vedevano prossimi a essere sopraffatti dai vinti. Ma Eula, imperterrito, dichiara che si sarebbe proceduto a una seconda votazione. La quale infatti ebbe luogo, e diede pieno trionfo al ministero; e il Senato, sentita la forza dell'avversario, non ci si provò più, e tornò al suo consueto ufficio... delle commemorazioni funebri.

I provvedimenti sulle pensioni
Il progetto ministeriale

Venne distribuito il testo del progetto sulle pensioni e della relativa relazione. L'insieme, compresi gli allegati e le tabelle dimostrative, occupa un fascicolo di 92 pagine.

La relazione comincia col notare i difetti del nostro ordinamento sulle pensioni, ordinamento che concede maggiori larghezze che non si concedano in qualunque altro paese; accenna ai tentativi del 1866 per trasformarlo da servizio di Stato in organo di previdenza aiutato dallo Stato; ricorda infine l'operazione Magliani del 1880. Espone quindi il concetto dell'operazione proposta, quale risulta dalla relazione al Re e dal decreto che trattasi di trasformare in legge. La somma di tutti i carichi annuali occorrenti nei 58 anni pel pagamento delle pensioni liquidate ascenderebbe a lire 965,190,848, che corrisponde ad un capitale attuale di lire 647,038,674. Ora questo capitale si può estinguere in 50 anni mediante la corresponsione di un'annualità posticipata di lire 39,722,694, che, in relazione all'epoca dell'effettivo versamento alla Cassa, viene poi ridotta a lire 38,783,705. Si noti che la capitalizzazione è fatta al saggio d'interesse del 4 1|2 per cento.

La relazione fa quindi notare che con separato disegno di legge viene facoltizzato l'Istituto di Credito Fondiario od altro Istituto di credito, a somministrare alle Provincie ed ai Comuni quella parte di prestiti che la Cassa dei depositi non sarebbe più in grado di concedere, e perciò nulla avrebbero a temere gli enti che abbisognassero di mutui, poichè anzi, l'Istituto nuovo accorderebbe il vantaggio dell'ammortamento fino a 45 anni. Aggiunge però che, intanto che pendono le pratiche col predetto Istituto, e finchè sia approvata la legge che regolerà il credito provinciale, comunale e consorziale, la Cassa pei depositi continuerà a concedere ed a pagare i prestiti regolarmente, come per il passato, somministrando anche nel frattempo le somme occorrenti al Tesoro pel pagamento delle pensioni.

Esposto lo stato dei capitali della rendita consolidata e degli altri titoli pubblici posseduti dalla Cassa dei Depositi e Prestiti al primo luglio 1892, la relazione osserva:

« Da tutto ciò emergono tre circostanze: che, pur trasformandosi una parte dei capitali che la Cassa dei depositi tiene impiegati in titoli di Stato, si lasciano intatti i due fondi di riserva dell'Istituto medesimo e delle Casse postali di risparmio; la seconda, che vi sono per oltre 171 milioni di depositi obbligatori i quali non possono venire restituiti a semplice volontà delle parti, e la di cui cifra complessiva rimane sempre pressochè costante, bilanciandosi all'incirca i depositi colle restituzioni; la terza, che non ricorre affatto alle riscossioni dei nuovi depositi, ai rimborsi dei prestiti, ai versamenti delle Casse postali di risparmio ed agli interessi dei capitali relativi a questi ultimi, lasciando così libera la Cassa dei depositi di poter impiegare tali fonti di introito in prestiti alle Provincie ed ai Comuni, almeno per il periodo transitorio precedente il tempo in cui altro Istituto potrà somministrare una buona parte di tali mutui. Infatti i prestiti che si fanno in media della Cassa depositi e prestiti ogni anno sono di circa trenta milioni, la quale somma non viene a mancare neppure durante il periodo triennale transitorio. »

La relazione passa quindi al secondo provvedimento relativo alle pensioni degli impiegati che si trovano oggi in attività di servizio. Le disposizioni importanti sono due: la prima ha per iscopo di limitare in modo assoluto l'importo annuo delle nuove pensioni, e di vietare la registrazione di qualsiasi decreto di collocamento a riposo, quando il fondo posto a disposizione di ogni Ministero sia esaurito; la seconda sostituisce il calcolo della pensione sull'ultimo quinquennio a quello sull'ultimo triennio di servizio; la seconda disposizione assimila i funzionari retribuiti ad aggio agli impiegati di ruolo delle rispettive amministrazioni centrali.

Da ultimo la relazione si occupa del terzo provvedimento: quello relativo alle pensioni per gl'impiegati che saranno assunti in servizio dall'applicazione della legge in poi. Spiega perchè al sistema dell'assicurazione libera (che imporrebbe maggiori stipendi) sia stato preferito quello dell'assicurazione obbligatoria, e al principio dell'assicurazione mutua quella del conto individuale; si afferma quindi il concetto che presiederà all'istituzione di una Cassa di previdenza per le pensioni, rappresentata ed amministrata dalla Cassa depositi e prestiti.

Il patrimonio è costituito: da una ritenuta continua sugli stipendi in misura progressiva dall'1 al 12 per cento, e che si ragguaglia in media al 4 per cento degli stipendi complessivi;

da un contributo straordinario degl'impiegati civili e militari del 10 per cento sulle prime nomine e sulle promozioni fino a lire 1200 di stipendio, e del 15 per cento sulle prime nomine o promozioni per gli stipendi superiori, contributo che si è trovato equivalente ad una ritenuta continua dell'1 per cento sugli stipendi;

infine da un contributo annuo dello Stato eguale al 5 per cento degli stipendi, cosicchè le entrate della Cassa si ragguagliano in totale al 10 per cento degli stipendi;

lo Stato inoltre contribuisce il 2 per cento degli stipendi percepiti dagli impiegati civili e militari che in seguito alle disposizioni del presente disegno di legge non saranno soggetti a ritenuta.

In massima si considera appartenente all'impiegato il capitale formato con le ritenute dell'8 per cento del suo stipendio, coi relativi interessi composti; e pertinenza della moglie e figli in minore età il capitale formatosi col residuo 2 per cento e relativi interessi composti.

PER LIMITARE IL NUMERO
degli avvocati

Secondo buone informazioni, il ministro austriaco della Giustizia Schönborn sta elaborando un progetto per introdurre di nuovo il *numerus clausus* nella nomina degli avvocati, come esistevano prima del 1867.

Si crede che il pensiero di questa riforma sia stato suggerito al ministero dal fatto che, resa libera la professione, vi si sono ascritti elementi di scarso valore intellettuale e morale.

Fissato il numero degli avvocati per ogni Circolo d'Appello, la loro nomina dipenderebbe da un esame da farsi davanti una Commissione, composta di membri del Tribunale Superiore d'Appello, della Camera professionale e del Ministero della Giustizia.

Gli anni di pratica necessari dopo la laurea, rimarrebbero 7, come sono ora.

Ah, Eccellenza Bonacci, se venisse anche a lei una così buona idea come quella del suo collega austriaco della Giustizia!... Se anche lei pensasse di chiudere le porte dei Tribunali agli avvocati *di scarso valore intellettuale e morale!...*

LA LEGGE SUL RECLUTAMENTO

Il Ministro della guerra, portando al Parlamento il progetto sul reclutamento, ha mostrato di voler seguire le leggi del progresso, e di tentare ogni mezzo perchè i principî che devono *informare* la legislazione corrispondano alle esigenze dell'epoca.

Nè si illudano coloro, che cercano di ostacolare a lui il cammino, non riusciranno a distoglierlo dai suoi liberalissimi intendimenti; se ciò avvenisse sorgerebbe una reazione nell'animo di coloro che amano il paese e lo vogliono forte all'interno, autorevole e rispettato all'estero. Ma il *legislatore* non deve badare ai pettegolezzi, alle basse invidie, alle ambizioni non appagate, egli deve badare invece allo scopo, a cui deve essere diretta la sua opera.

La legge sul reclutamento oggi in vigore non corrisponde più alle esigenze militari dell'epoca, la quale richiede mezzi efficaci e pronti di reclutamento; certo è che essa dal 1854 a questa parte fu di già modificata ben 16 volte e che sarebbe strano non ritenendola inadatta ai bisogni presenti del paese.

Oggi lo scopo di qualsiasi organizzazione militare è quello di fare dei soldati, di farne il più che si può nel minor tempo possibile e della migliore qualità. Questo scopo si può raggiungere con la legge in vigore? Diciamolo francamente: è impossibile. Ed allora? Allora dacchè la necessità è impellente nel paese, dacchè gli ideali di chi presiede alla pubblica cosa in Italia sono rivolti a sentimenti di progresso, si compia dalle nostre Camere l'opera di progresso che l'on. Pelloux con tanto coraggio, con tanto zelo, con tanto amore propugna, e si cessi di dar retta a quelli che osteggiano l'opera del ministro per semplice scopo di opposizione sistematica.

Fra le disposizioni contenute nella nuova legge di reclutamento la più importante è quella della istituzione della *categoria unica*, provvedimento già adottato in via transitoria per la leva sulla classe 1872. Questa disposizione esaminata da un punto di vista piuttosto elevato significa l'inizio dell'attuazione di quel magnifico e vasto principio della nazione armata. Complemento necessario quanto naturale di questa importante innovazione è la istituzione delle *ferme progressive* da tre ad un anno, che la legge stessa contempla allo scopo essenziale di risparmiare al bilancio l'onere maggiore, che dalla creazione della categoria unica verrebbe a risentire per l'aumentato contingente che annualmente deve essere inquadrato nei corpi, e nella considerazione di rispettare per quanto è possibile giuste esigenze d'indole sociale.

Altre disposizioni di minor importanza contiene la nuova legge, le quali in un alle due principali che interessano specialmente dal punto di vista militare, danno alla nuova legge di reclutamento quel carattere a cui essa mira, cioè quello di fare dei soldati il più che si può, nel minor tempo possibile e della miglior qualità.

Fra le disposizioni di minore importanza sono degne di menzione l'istituzione di una nuova categoria di militari fra i più inabili per sopperire ai servizi armati, come attendenti, piantoni agli uffici, contabili, ecc., che verrebbero arruolati per i *servizi sussidiari* in tempo di guerra, e l'incorporazione in riparti di truppe speciali di cittadini, che sieno incorsi in alcuna determinata condanna prima della loro chiamata al servizio militare.

L'esenzione per motivi di famiglia dal servizio personale sotto le armi in tempo di pace e quindi l'assegnazione alla *categoria di riserva* mediante pagamento pei non *indigenti di* una apposita tassa militare.

Abolizione dell'estrazione a sorte, quale conseguenza della soppressione della seconda categoria.

Cambiamento di procedura delle operazioni di leva, per risparmio di viaggi e spese agli inscritti.

Il Consiglio di leva anzichè procedere alle operazioni nel capoluogo di circondario, si recherà in giro nei capoluoghi di mandamento per la visita e l'arruolamento degli inscritti.

Concessione del volontariato di un anno senza pagamento di una tassa speciale purchè gli aspiranti abbiano compiuto un determinato corso di studii, si mantengano a proprie spese, abbiano frequentato il tiro a segno per un anno almeno e posseggano i requisiti per essere poi nominati ufficiali di complemento.

Adozione del principio che due fratelli non possano mai in tempo di pace trovarsi contemporaneamente alle armi, con reale vantaggio degli interessi delle famiglie.

Facilitazioni concesse agli inscritti residenti all'estero pel compimento dell'obbligo di leva. L'essenziale fra queste facilitazioni è quello di accordare agli inscritti nati all'estero o che vi dimorano da tempo anteriore al 19° anno di età e che vi hanno acquistata una posizione tale da provvedere alla loro

sussistenza, il rimando di leva sino al 30° anno, dopo di che, se sono ancora all'estero possono ottenere come si pratica in altri Stati, la dispensa da ogni obbligo di servizio militare.

Il miglior profumo è il.... bacio alla Regina! Ma il miglior bacio è quello.... della fortuna. La miglior fortuna si può avere comperando biglietti delle Lotterie Nazionale e Italo-Americana.

CALEIDOSCOPIO

Le frasi celebri.

Tutti sanno che l'uso è di attribuire agli uomini celebri qualche frase di cui poi la leggenda diviene impossibile a cancellare.

Qualche storico *molesto* si è preso il discutibile gusto di combattere e distruggere alcune di queste leggende.

Così la famosa frase di Mirabeau: «da questa finestra io veggo il balcone dal quale Carlo IX tirava sul popolo» fu veramente profferita dal grande oratore, ma non era sua; gli era stata suggerita da un collega amanioso di collocarla. Il bello è che nè dal punto dove era Mirabeau, nè da alcun altro punto della sala, si può vedere il famoso balcone.

Non è vero che il confessore di Luigi XVI gli abbia detto: «Figlio di San Luigi, salite al cielo» Questa frase fu inventata due mesi dopo da un giornalista chiamato Carlo D'Is.

Il generale Cambronne ha sempre protestato contro la leggenda che gli attribui quella tale energica parola di Waterloo. Secondo lui la famosa parola è stata pronunciata da un generale inglese. Checchè ne sia, la leggenda, suggellata dalla mano possente di Victor Hugo, oramai è immortale.

La celebre fase del generale Ducrot all'assedio di Parigi: «tornerò vincitore o morto», che fece tanto ridere alle sue spalle quando egli fu tornato vinto e vivo, non è roba sua; fu aggiunta al proclama da Ferdinando di Lesseps, l'attuale processato di Panama.

Anche il nostro Re, come tutti i personaggi popolari, si è sentito attribuire frasi che non aveva pronunciato.

La frase «bisogna sventrare Napoli» è di fabbrica di Rocco De Zerbi. L'altra non meno celebre «A Pordenone si festeggia, a Napoli si muore: vado a Napoli», è stata fabbricata di sana pianta dal compianto Gualtrini, un giornalista pieno d'ingegno e di sventure.

Affrettiamoci a dire che, se la frase ebbe successo, fu perchè era mirabilmente appropriata al carattere e alle opera di colui al quale veniva attribuita. Non avrebbe trovato egual fede se fosse stata assegnata, per esempio, a qualche magistrato — oggi senatore — che, mentre il Re animosamente affrontava il colera, si affrettava a svignarsela.

La frase attribuita alla Regina: «Sempre avanti, Savoia», è proprio sua, ed è pienamente adatta alla stirpe e al carattere della prima gentildonna d'Italia.

×

L'elogio funebre di un banchiere.

È morto a New-York, come venne annunziato dal telegrafo, il banchiere Gould, che si trovava alla testa di qualche cosa come un buon miliardo.

Dall'elogio funebre che ne fanno i giornali inglesi, è facile comprendere che perla d'uomo abbia perduto l'umanità.

Il *Daily News* lo chiama il Napoleone della finanza.

Lo *Standard* dice che il suo solo pensiero era il danaro.

Il *Daily Chronicle* lo considera come la peste della società. Egli fu, dice, il dinamitardo della finanza, le cui esplosioni assassine si volgevano a suo profitto.

Lo *Star* scrive che Gould non creò mai nulla, e che la sua vita fu tutta un giuoco.

Il *Daily Telegraph* crede che la notizia della scomparsa del rapace monarca della finanza sarà benvenuta in Europa.

La *Pall Mall Gazette* vede in Gould il Mefistofele di Wall-Street (la via della finanza a Nuova York).

Pel *Times* il Gould è un prodotto della vita americana.

×

La più alta torre del mondo.

Eiffel è enfoncé. Nel Wembler Park a Londra, sorgerà fra poco la torre gigantesca, progettata dall'ingegnere Valkin.

I pilastri della fondamenta, quattro grossi blocchi in ottone da 8.5 a 18.5 metri di profondità, sono già compiuti. Presto si procederà all'opera sopra suolo, in ferro, che è già pronta.

La torre sarà larga alla base 73 metri; l'altezza massima 335,5, ossia 36 metri più della torre Eiffel; sicchè il suo vertice sarà a 442 metri sopra il livello del mare.

Ora, siccome è a supporre che l'America non vorrà rimanere indietro all'Europa, è molto probabile che quanto prima ci giunga d'oltre Atlantico la notizia che New-York o Chicago, per non essere da meno di Parigi e di Londra, vorranno esse la loro torre, la quale per non sfigurare, dovrebbe avere almeno l'altezza di 400 metri.

E così, se Dio vuole, con un po' di tempo e della buona volontà, arriveremo a costruire la torre di Babele.

×

Lo «spopolamento» della Francia.

La signorina Maria Deraisme, la strana e forte difenditrice dei diritti femminili in Francia, ha tenuto una conferenza sullo spopolamento della sua patria.

La signorina Deraisme, che in altre conferenze ha sostenuto spesso idee balzane e storte, in questa ha invece esposto parecchi concetti abbastanza giusti.

Ha cominciato col constatare l'insufficienza della legislazione attuale, nella quale non si può trovare nessun rimedio per incoraggiare la produzione.... umana. Il miglior mezzo — secondo la conferenziera — per rimediare allo spopolamento, è quello di aiutare potentemente le madri indigenti.

Perciò ha fatto l'elogio delle istituzioni filantropiche che si propongono questo scopo, primissime quelle che offrono ricovero e nutrimento alla maternità povera, e quelle che provvedono all'allattamento, ecc.

La signorina però che si occupa tanto santamente e giustamente delle madri, avrebbe dovuto riflettere che lo spopolamento si verifica piuttosto per deficienza di padri.... ed a questi essa non ci ha pensato....

E allora?....

×

I versi.

Oggi un bellissimo sonetto di Ugo Tiglia.

Innamoramento.

Quand'io vidi costei cui l'alma adora,
E per cui donna in terra altra non fia,
Foco mi accese non provato ancora,
E in me sorsero affetti ignoti in pria.

Allor mi parve che la prima aurora
Levata fosse de la vita mia,
Allor mi rise il sole, empissi allora
Ogni cosa di moto e d'armonia.

È dessa, disse il core innamorato;
È dessa, gridò il labbro: e a guisa d'eco
Di tal grido suonò tutto il creato.

E quella parte d'anima ch'è meco,
Conobbe l'altra onde partilla il fato,
Nè pace avrà s'ella non torni seco.

×

La data storica.

7 dicembre (1852). Il patriota Don Enrico Tazzoli è impiccato dagli austriaci nel forte Belfiore di Mantova.

×

Un pensiero al giorno.

Gli uomini disapprovano sempre quello che non arrivano a fare.

×

La sfinge. Monoverbo.

e D e

Spiegazione della sciarada precedente:

PER-FIDO

×

Per finire.

Una signora entra in un vagone, dove tre viaggiatori fumano come camini.

Nessuno si toglie il sigaro dalle labbra.

Allora, la signora:

— Non reco incomodo ai signori, se io non fumo?

I sigari volano subito dai finestrini.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Gemona, *6 dicembre.*

Un banchetto all'on. Marinelli

Jeri fu qui una riunione del Comitato elettorale per questo Collegio, nella quale si stabilì di offrire un banchetto all'illustre nostro deputato prof. Giovanni Marinelli.

Il banchetto avrà luogo domenica prossima a Gemona, e vi parteciperanno, oltre a molti estimatori dell'egregio uomo, tutti i Sindaci del Collegio.

Potete immaginarvi quale sarà l'accoglienza che verrà fatta al nostro rappresentante, del quale altamente ci onoriamo.

Ancora l'assassinato di Lucinico. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia* di ieri:

Colla fotografia presa dal cadavere rinvenuto presso Lucinico, della quale fu spedita una copia ad Adelberga a quell'i. r. Capitanato distrettuale, venne riconosciuto certo Giovanni Puppis vulgo Nardino da Salino prov. di Udine, mandamento di Tolmezzo, comune di Paularo.

L'assassinato Puppis lavorò ad Adelberga nell'anno 1892 alle dipendenze del capomastro muratore Floreano Puppis, il quale dimora attualmente a Salino, e di Angelo Derossi dimorante ad Osoppo.

Furto. Al muratore Desiderio Di Val di Artegna, furono rubate lire 590. Si hanno sospetti su tal F. G., ma la perquisizione praticata nulla fruttò.

CRONACA CITTADINA

Elezioni commerciali.

A tutt'oggi si hanno i seguenti risultati, non conoscendosi ancora quelli solamente delle tre sezioni di Moggio, Medun e Tricesimo.

Votanti 631. Eletti:

Ortor Francesco	voti 540
Volpe cav. Marco	» 534
Masciadri Antonio	» 528
Morpurgo cav. Elio	» 525
Spezzotti Gio. Batt.	» 514
Volpe cav. Antonio	» 507
Bardusco Luigi	» 430
Muzzati Girolamo	» 413
Paciani ing. Ernesto	» 407
Lacchin Giuseppe	» 382

Conferenza. Venerdì prossimo 9 dicembre, dalle ore 8 alle 9 pom., nella sala maggiore dell'Istituto tecnico sarà tenuta una conferenza sul tema: *Leggende Veneziane*, dal dott. Dino Mantovani.

L'intero provento sarà devoluto in parti uguali alle Società «Dante Alighieri» (Comitato di Udine) e «Reduci e Veterani del Friuli».

Biglietto d'ingresso cent. 50, per gli studenti cent. 25.

Attilio Luzzatto. La *Patria* «organo della democrazia parlamentare» che si pubblica a Roma da poco più di due mesi, contiene ogni giorno nella sua prima pagina *un ritratto*, fattura di un abilissimo... fotografo della penna, che firma *Schemboche ff.* La *negativa* dell'ultimo numero è dedicata al nostro concittadino, il neo-deputato Attilio Luzzatto, Direttore della *Tribuna*. Lo presentiamo ai nostri lettori, perchè giudichino s'è riuscita:

«*Attilio Luzzatto*. Una caramella e un uomo. La caramella ha una vera personalità; riconoscibile a occhio nudo a qualunque distanza, incastrata nella arcata sopracciigliare con uno sforzo di muscoli da fare onore a qualunque fratello Girard; una caramella che non ha rivali, alla Camera e nella stampa, fuorchè nella caramella di Alfredo Comandin. L'uomo alto, dalla faccia scettica e beffarda, dalla testa intelligente, e che accenna da un pezzo a rimanere brulla di fronte, come un campo desolato. La barba piena si è decisa a imbiancarsi soltanto l'anno scorso; e allora l'operazione è stata fatta come un giornale moderno, per telegrafo. Direttore della *Tribuna* durante il periodo del suo prodigioso sviluppo; scrittore indolente, organizzatore e direttore ottimo. Una voce ordinaria, che nei momenti di collera arriva al falsetto sopracuto. Deputato e fratello, cugino, parente di deputati, tende a fondare a Montecitorio una nuova dinastia, con Barzilai per primo ministro.»

Mendicanti sospetti e molesti. Continuano a girare per gli esercizi pubblici della nostra città certi accattoni giovani, robusti e bene in arnese, che chiedono la limosina con un certo fare anche arrogante, e vi brontolano dietro le loro brave insolenze in tedesco, quando vi rifiutate di alimentare probabilmente i loro vizi e la loro poltroneria colle vostre *palanche*.

Raccomandiamo di nuovo (l'abbiamo fatto ancora) questi *arme Reisende* agli agenti della P. S., e se le nostre raccomandazioni non bastano, li invitiamo a meditare sulla seguente cronachetta che leggesi nel *Corriere di Gorizia* di ieri:

«Nel pomeriggio di giovedì, nel villaggio di Ranziano, cinque giovinastri *arme Reisende* dai 20 ai 30 anni, di nazionalità slovena e croata, provenienti dal Carso, penetravano nelle case ed incontrando sole donne saccheggiavano quanto veniva loro nelle mani, persino alla presenza di donne che da due di loro erano trattenute.

«L'opera loro durava qualche tempo fino a tanto che uomini del villaggio chiamati dai campi ove lavoravano, li arrestarono e legarono dopo una terribile colluttazione, nella quale i *Reisende* ebbero la peggio, giacchè furono ben bene pestati.

«Alla sera, edotta del fatto, la gendarmeria li condusse a queste carceri.

«Dalle deposizioni d'uno di quei farabutti risulta che si voleva persino assassinare una vecchia credendola in possesso di denari.

«Consta pure che quei figuri prima delle loro gesta a Ranziano rubarono sul Carso un pastrano ad un prete.»

Pacchi postali. In prossimità delle feste Natalizie aumenta straordinariamente la spedizione dei pacchi postali, per cui stimiamo conveniente ricordare agli speditori le seguenti raccomandazioni:

Per prevenire lo smarrimento di pacchi postali si raccomanda di accludervi un secondo indirizzo, affinchè se ne possano conoscere i destinatari, nel caso che l'indirizzo esterno andasse perso.

Questo deve essere scritto possibilmente sull'involucro dei pacchi stessi, oppure su foglietti di carta, da esservi appiccicati sopra, in modo che non possano distaccarsene.

Trattandosi di cestine, sporte o sacchetti, l'indirizzo esterno dovrà essere scritto sopra cartoncini, oppure su carta di tela o sopra pezzi di cuoio o di legno, da attaccarsi ai detti oggetti, mediante cordicella.

Le scatole di latta debbono essere involtate con carta di buona qualità, oppure con tela, e l'indirizzo deve essere scritto sull'involucro.

Nuova industria! Sere sono trovavansi all'osteria all'insegna del Turco in via Gorghi, due individui da Chiusaforte, e sembravano reduci dai lavori della *Germania*, come si suol dire qui.

Uno dei *germaniotti* tentò farsi cambiare un pezzo da 20 lire d'oro dalla padrona della osteria, ma non vi riuscì. Un avventore si offrì di eseguire il cambio e così fu fatto. I due da Chiusaforte se ne andarono, ma all'avventore nacque qualche sospetto che la moneta non fosse genuina, e perciò si mise ad inseguirli e raggiuntili, verificò che il napoleone era bensì buono ma calante di peso per circa tre lire.

Il fatto venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

La scomparsa di un uomo. È da 5 o 6 giorni che è scomparso un tal Giuseppe Morelli, mediatore, sulla cinquantina, abitante in Baldasseria al n. 40. Egli ha lasciato nella più squallida miseria la moglie e in cinque figli. Si teme che, ubbriaco, come lo era di spesso, anche per l'effetto del suo mestiere, sia caduto nel canale Ledra costeggiante la strada di Baldasseria che ivi è assai profondo. Altra volta vi era caduto e fu salvato da certo Giovanni Modonutti e da altro che ivi passavano.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 la Compagnia di operette Crescenzio Palombi darà la *Figlia di madama Angot.*

Domani a sera prima rappresentazione della *zarzuela* in un atto e cinque quadri, *La gran via*, che verrà data integralmente e col massimo lusso, come nei principali teatri d'Italia e dell'estero.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Bulfoni Maria Angela:*

Camavito Daniele lire 2.

— All'Istituto Tomadini in morte di *Capellari-Lanfrit:*

G. B. Lanfrit lire 1.

di *Teresina De Nardo-Bidini:*

G. B. Lanfrit lire 1.

La tutela dei bambini. E' raro che ai tempi nostri un bambino non abbia bisogno di qualche cura. Dico ai tempi nostri in cui sifilide e scrofola dominano l'universo mondo. Infatti or un bambino ritarderà la dentizione e lo scioglimento delle gambe, ora avrà male agli occhi e glandole al collo, or soffrirà di diarrea increanabile, ecc., ecc. Quale responsabilità pesa sulle madri o su qualunque altro che prenda cura di questi piccoli esseri? Il trascurare simili infermità è un delitto. Il pretesto della miseria o della poca pieghevolezza del bambino a prendere medicina non è che una scusa per coprire la negligenza e la trascuraggine. Maggiormente è imperdonabile questa trascuranza, ora che il Mazzolini di Roma ha inventato l'acqua ferruginosa ricostituente che alla sua grande economia unisce un'azione meravigliosa nella cura della rachitide, della scrofola dei bambini e delle altre malattie da esse derivate come male d'occhi, glandole, sfoghi sulla testa, difficile dentizione, ecc. L'acqua ferruginosa ricostituente è di facile propinazione e non produce alcun sinistro inconveniente. Si vende a L. 1.50 la bott. allo stabilimento chimico farmaceutico G. Mazzolini ove si fabbrica via 4 fontane 18 e in tutte le migliori farmacie.

Deposito unico in *Udine* presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Botner* alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peronitti*.

Ricercasi un maestro elementare patentato per un Collegio di città.

Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Bottega d'affittare. In via Daniele Manin e precisamente sull'angolo di via Prefettura è d'affittare una bottega.

Rivolgersi in via Ronchi n. 27.

Pel 1893. La tipografia Marco Bardusco ha pubblicato *Il Mago, lunari par l'an 1893*, nonchè l'*Almanacco mensile friulano* per detto anno, coi mercati bovini della Provincia, segnati giorno per giorno.

Abbonamento straordinario di saggio per un mese al giornale di Milano **La Perseveranza**, aperto tutti i giorni fino alla metà di dicembre, per sole lire 1, franco a domicilio in tutto il Regno (all'estero lire 2.50).

Inviare l'importo in cartolina vaglia o francobolli, all'ufficio del giornale in Milano.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 12 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 7
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	742.4	743.9	743.9	746.7
Umido relat.	51	36	43	39
Stato di cielo	q.ser.	q.ser.	q.ser.	q.ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	—	NW	N
Vento (vel. Kilom.	1	0	1	1
Term. centigr.	0.7	6.3	0.6	1.2

Temperatura (massima 4.8
(minima 2.4

Temperatura minima all'aperto —4.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 6 Dicembre 1892

Tempo probabile

Venti freschi abbastanza forti del 4 quadrante — cielo vario con qualche pioggia e nevicata — temperatura bassa, gelate — brinate — mare mosso agitato.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6.

Presidenza ZANARDELLI.

Si svolgono le interrogazioni di Conti a favore dei guardiani carcerari, cui risponde Giolitti, e di Niccolini circa lo spazio assegnato agli espositori italiani a Chicago, cui rispondono di San Giuliano e Lacava.

Quindi Bonacci rispondendo all'interrogazione di Comandini e Prinetti circa le modificazioni del codice penale e del codice di commercio, dichiara di ritenere che i codici non rappresentino la fossilizzazione del diritto, ma sieno modificabili e perfettibili. Però i miglioramenti debbono introdursi con grande ponderazione.

Comandini non è soddisfatto ma confida sull'animo liberale del ministro, che dovrà prendere in esame il ponderoso problema.

Prinetti invoca pronti provvedimenti, perchè la questione è urgente e non può più lungamente sussistere il titolo relativo ai fallimenti, che è la negazione della moralità.

Bonacci replica brevemente.

Dopo varie pratiche di secondaria importanza, e dopo che gli onorevoli Del Vecchio e Pinchia svolsero la loro proposta di legge a favore dei veterani del 1848-49, che la Camera prende in considerazione, si discute il bilancio dell'agricoltura, industria e commercio.

Brunicardi lamenta che non siasi provveduto al bonificamento dell'agro romano e della Sardegna, e vuole le modificazioni della legge forestale.

Visocchi, Rodolfi e Vischi propugnano l'istituzione di scuole agrarie secondarie, e lo sviluppo dell'istruzione agraria in genere.

Diligenti domanda se il ministro del commercio, in vista della prossima discussione del progetto di proroga del privilegio delle banche, intenda presentare una relazione sullo stato delle banche stesse, e sopratutto se intenda di comunicare l'inchiesta fatta da un suo predecessore.

Toaldi, Vendemini e Nicolini parlano anch'essi sulla deficenza dell'istruzione agraria.

Agnini trova sconveniente che neanche nel bilancio dell'agricoltura siasi tenuto conto della questione delle questioni, cioè della questione sociale.

Lacava, ministro, risponde ai precedenti oratori.

Circa la grave questione toccata da Diligenti, gli risponde che il Governo darà tutti gli opportuni schiarimenti e i dati relativamente alla situazione delle Banche di emissione che gli saranno richiesti da una Commissione che tratterà della legge oggi presentata per la proroga del privilegio alle Banche stesse.

Quanto alla questione sociale osserva ad Agnini e a Vendemini che il Governo si è affrettato a ripresentare i progetti sugli infortuni, sui probiviri

sulla polizia delle miniere; ha curato la scrupolosa applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli ed inoltre sta studiando l'arduo problema della Cassa pensioni per la vecchiaia.

Cocco Ortu, relatore, fa dichiarazioni pressochè eguali a quelle dell'on. Lacava.

Si fanno varie altre raccomandazioni, e chiusa la discussione generale, si approvano i capitoli fino al venticinquesimo, dopo di che si rinvia a domani l'esame del bilancio.

In questa seduta furono votati a scrutinio secreto i bilanci della marina e della pubblica istruzione, ieri discussi. Il primo risultò approvato con voti 211 contro 45, il secondo con voti 205 contro 61.

Prima di levare la seduta il presidente comunica varie interrogazioni, fra le quali una di Attilio Luzzatto, che desidera sapere dal guardasigilli se e come intende riparare alla disparità e alle contraddizioni, cui da luogo nella giurisprudenza dei diversi tribunali italiani l'applicazione dell'articolo 393 e seguenti del codice penale vigente.

Il decalogo della legislazione sociale

Ecco quale dovrebbe essere il programma della legislazione sociale, secondo un articolo di Andrea Costa, pubblicato nella *Provincia di Mantova*:

1. Interdizione del lavoro ai fanciulli che abbiano meno di 14 anni;
2. Protezione speciale pei fanciulli al disopra di 14 anni e per le donne;
3. Fissazione ad 8 ore della giornata normale di lavoro, con un giorno di riposo alla settimana;
4. Interdizione del lavoro notturno, eccetto in certi casi determinati;
5. Provvedimenti per l'igiene e la salute dei luoghi di lavoro;
6. Interdizione di certi rami d'industria e di certi modi di fabbricazione nocivi alla salute del lavoratore;
7. Responsabilità civile e penale degli intraprenditori nei casi d'infortuni avvenuti sul lavoro;
8. Ispezione delle officine, delle manifatture e delle *fabbriche affidata ad* ispettori eletti dagli operai e retribuiti dal Comune o dallo Stato;
9. Regolamento del lavoro nelle prigioni affinchè questo non possa fare una concorrenza rovinosa all'industria privata;
10. Fissazione di un minimo di salario in ogni paese affinchè l'operaio possa vivere ed allevare umanamente la sua famiglia.

Una idea di Robespierre

Scrivono dalla Francia che parecchi deputati, tra i più giovani s'intende, ispirandosi ai grandi ricordi della rivoluzione, domanderanno al parlamento, in vista d'una immediata dissoluzione, il voto di una legge tendente a far sì che i membri della Camera attuale non siano eleggibili per la Camera prossima, nessuno eccettuato.

La proposta viene appoggiata al fatto storico seguente:

Il 16 marzo 1791, all'Assemblea nazionale, mentre si discuteva l'organizzazione del corpo legislativo, Robespierre presentò una mozione così concepita:

« Affinchè noi possiamo votare come « semplici cittadini e non come uomini « che *potrebbero essere rieletti*, io do« mando all'Assemblea di decretare che « i membri dell'Assemblea attuale non « possano essere rieletti per tutta la « prima nuova legislatura. »

DUE GRANDI INCENDI

800 mila lire di danni

Ad Acireale (Sicilia) nella notte di lunedì si incendiò lo stabilimento a vapore per la macinazione del frumento, di proprietà della ditta Sampieri. In breve l'incendio assunse delle proporzioni spaventevoli. Accorsero sul luogo, con la massima sollecitudine, le autorità e la truppa. Malgrado i pronti aiuti lo stabilimento rimase distrutto. I danni ammontano a seicentomila lire ed i proprietari sono assicurati soltanto per duecentomila.

***

Ieri mattina a Como appiccossi il fuoco, casualmente, al filatoio Andrea. I danni ascendono a duecentomila lire e più. Duecento operaie rimangono disoccupate. I pompieri, la truppa e un grande numero di cittadini accorsi sul luogo prestarono tutti la propria opera coraggiosamente e si riuscì a salvare delle balle di seta pel valore di centocinquanta mila lire. Sprofondò un pavimento, travolgendo cinque persone che rimasero tutte ferite.

Il pompiere Civati è rimasto ferito gravemente.

Naufragio di tre bastimenti

Dieci annegati

In causa di un violentissimo temporale lunedì nel porto di Santa Venere (Catanzaro) naufragarono tre bastimenti. Di uno si è salvato l'intero equipaggio, degli altri si salvarono soli tre marinai. Dieci rimasero annegati.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Esposizione finanziaria

Corre voce nei circoli parlamentari che l'onorevole Grimaldi farà domenica l'esposizione finanziaria.

La legge sul divorzio

L'on. Villa ripresentò alla Camera la legge sul divorzio. Appena ne avrà ottenuta la presa in considerazione, ne chiederà l'urgenza col metodo delle tre letture.

Vacanze parlamentari

È probabile che le vacanze parlamentari si prenderanno il 22 corr. e dureranno fino al 16 gennaio.

Il generale Torre

Ieri alle ore 3.50 pomeridiane è morto a Roma il senatore generale Torre. I funerali avranno luogo domani.

(Il generale Torre aveva 77 anni, ed era senatore del regno. Era un vecchio soldato: prese parte a tutte le campagne del nostro risorgimento e si distinse in modo speciale nella difesa di Roma nel 1849. Alla difesa di Vicenza fu direttore dei servizi amministrativi.)

Il catenaccio sugli zuccheri

Roma 6 — La sottogiunta che esamina i bilanci del tesoro e delle finanze ha esaurito la discussione del decreto sugli zuccheri approvandone la conversione in legge, ed ha nominato relatore l'on. Giovanelli.

Il nuovo Gabinetto francese

Ribot è riuscito a formare il nuovo Gabinetto. Ecco la lista:

Ribot presidenza ed esteri, Bourgeois giustizia, Loubet interno, Rouvier finanze, Freycinet guerra, Burdeau marina, Develle agricoltura, Viette lavori, Siegfried commercio, Carlo Dupuy istruzione.

Per la pace!

Vienna 6 — L'imperatore approvò l'aumento, a datare dal I gennaio del 1893, del contingente effettivo di pace in 25 reggimenti di fanteria; ciascuna compagnia si aumenterà di nove uomini.

Grandi nevicate

Si segnalano forti nevicate in Ungheria e in Galizia; havvi parziale interruzione della circolazione dei treni.

Corriere commerciale

Sete

Milano 5 dicembre.

Le provviste in bozzoli secchi, compite nella decorsa ottava ed il conseguente miglioramento prodottosi nei loro corsi, hanno risvegliato da quanto risulta anche alcuni bisogni di fabbrica, ai quali si è meno difficili nel provvedere, di fronte al contegno più fermo che viene assumendo il mercato. La giornata fu perciò meno svogliata dell'*ordinario, e le contrattazioni* presentarono bastante attività.

Citasi la vendita di classica partita bozzoli gialli di Romagna a L. 14,50 tali quali. Per gialli Salonicco vennero respinte offerte di Fr. 12,50 a 12,55 in oro, a rendita quattro.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina		da L.	1.08 a 1.20
Burro	al Chilog.	da „	2.25 a 2.40
Patate	„	da „	0.08 a 0.07

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	8.50 a 10.50
Cinquantino	„	da „	—.— a —.—
Frumento	„	da „	—.— a —.—
Segala	„	da „	—.— a —.—
Sorgorosso	„	da „	5.40 a 6.20
Fagiuoli alpigiani	al Quint.	da „	14.44 a 22.80
id. di pianura	„	da „	—.— a —.—

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	6.30 a 6.75
II.a „ „	da „	6.50 a 6.50

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	4.75 a 5.50
II.a „ „ da	„	4.— a 5.—
Paglia da foraggio al quint. da	„	0.— a 0.—
„ da lettiera „ da	„	3.60 a 3.70

Combustibili.

Legna in stanga	al Quint.	da L.	2.— a 2.80
Legna tagliate	„	da „	2.20 a 2.50
Carbone I.a qualità.	„	da „	5.50 a 7.50

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulla legna di L. 0.98 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	0.85 a 1.30
„ „ di dietro	„	da „	1.20 a 1.70
Manzo I. qual., taglio primo	„	da „	1.40 a 1.55
„ „ „ secondo	„	da „	1.20 a 1.30
„ „ „ terzo	„	da „	0.90 a 1.10
Manzo II. „ „ primo	„	da „	1.30 a 1.50
„ „ „ secondo	„	da „	1.10 a 1.29
„ „ „ terzo	„	da „	0.95 a 1.05
Vacca	„	da „	0.85 a 1.50
Pecora	„	da „	0.90 a 1.30
Ariete	„	da „	1.20 a 1.40
Castrato	„	da „	1.20 a 1.50
Agnello	„	da „	0.— a 0.—
Capretto	„	da „	0.— a 0.—

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

59 castrati, 35 pecore, — agnelli, 45 arieti.

Andarono venduti circa: 32 castrati da macello da lire 1.25 a 1.35 al Kg. a p. m.; 8 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg., 11 d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 13 arieti da macello da lire 1.15 a 1.45 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito.

455 suini d'allevamento; venduti 220 a prezzi di merito. 25 da macello venduti 13, del peso sopra il quintale da lire 97 a 104 al quint., sotto al quint. a lire 88 al quint.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*



BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 7 *Dicembre 1892.*

	29 nov.	30 nov.	1 dicem	2 dicem	3 dicem	5 dicem	6 dicem	7 dicem
Rendita								
Ital. 5 % contanti	97.10	96.95	97.—	96.90	96.80	96.90	97.06	97.15
» fine mese	97.10	97.—	97.15	97.10	97.05	97.10	97.25	97.35
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.1/2	97.—	96.1/2	95.—	96.—	97.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	304.—	303.—	303.—	305.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	292.—	293.—	292.—	289.—	292.—	292.—	292.—	292.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	488.—	494.—	488.—	498.—	489.—	483.—	483.—
» » » 4 1/2	492.—	492.—	492.—	492.—	492.—	492.—	492.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1355.—	1353.—	1375.—	1345.—	1365.—	1345.—	1345.—	1355.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	240.—	240.—	249.—	240.—	247.—	243.—	243.—	248.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	665.—	656.—	665.—	666.—	667.—	668.—	666.—	666.—
» » Mediterranee	541.—	541.—	538.—	533.—	542.—	540.—	541.—	541.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.60	103.60	103.60	103.65	103.60	103.60	103.65	103.60
Germania »	127.90	127.90	127.90	127.95	127.95	127.80	127.80	127.90
Londra »	26.06	26.06	26.04	26.04	26.05	26.06	26.05	26.06
Austria e Banconote »	2.17.—	2.17.—	216.3/4	216.90	216.80	216.90	217.—	216.60
Napoleoni »	20.68	20.69	20.67	20.69	20.63	20.67	20.66	20.63
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi en coupons	93.85	93.70	93.60	93.46	93.40	93.42	93.75	93.82
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93.75	93.70	93.67	—.—	93.40	93.52	93.75	93.75

Tendenza buona

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.35 p.	1.20 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.24 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si forma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.56 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.33 p.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco